

"Passengers": una storia d'amore dove la fantascienza è solo una cornice

Data: 1 marzo 2017 | Autore: Marcella Cerciello

JENNIFER LAWRENCE CHRIS PRATT
PASSENGERS



NAPOLI, 3 GENNAIO 2017 - Sulla nave interstellare automatizzata **Avalon** è in corso un viaggio lungo 120 anni alla volta di **Homestead II**, un nuovo pianeta da colonizzare. A bordo di **Avalon** circa **5000 persone**, equipaggio compreso, viaggiano sottoposte a **sonno criogenico** in capsule di ibernazione d'avanguardia. **Novanta anni prima dello sbarco su Homestead II**, un meteorite colpisce la nave producendo ingenti danni destinati a peggiorare nel tempo. Le avarie prodotte causano il risveglio del macchinista **Jim (Chris Pratt)**, e successivamente della giornalista newyorkese **Aurora (Jennifer Lawrence)**, entrambi sono quindi costretti a condividere e a consumare le loro esistenze sulla sterile seppur extralusso, **Avalon**. Tra i due, complice la solitudine, nasce l'amore, ma questo sarà messo a dura prova quando trapelerà una drammatica verità nascosta. Come se non bastasse, la **Avalon** presenta gravi avarie, e i due sono gli unici a poter intervenire per salvare le loro vite ma soprattutto quelle di tutti i passeggeri ancora dormienti.

Passengers, è il primo esperimento fantascientifico di **Morten Tyldum**, regista norvegese candidato agli Oscar per **The Imitation Game**, ben diversa è invece la storia per lo sceneggiatore **Jon Spaihts**, veterano del genere, che già abbiamo visto all'opera in film come **L'Ora Nera**, **Prometheus** e **Doctor Strange**. [MORE]

A differenza di quanto si possa pensare non è "la prima regia fantascientifica" di **Tyldum** a far storcere il naso dopo la visione, bensì la **prevedibilità** e forse ancor peggio la rischiosa "legge delle coincidenze" che pervade la storia. Dopotutto si sa, quando si tratta di cinema una **coincidenza può salvare una sceneggiatura, ma una serie di coincidenze la possono distruggere**.

Ma andiamo con ordine: il fantascientifico **Passengers** si presenta come il figlio ibrido del capolavoro **Disney Wall**. E di **Gravity** di **Alfonso Cuarón**, maestro di effetti speciali e un po' meno di storie.

"Da mamma **Gravity**", **Passengers** ha ereditato la drammaticità di alcune scene che, come spesso accade in questo genere di film, riguardano l'assenza di gravità. **Le passeggiate spaziali**, seppur non eguagliabili nella realizzazione, ricordano quelle con le quali **Cuaròn** ci ha deliziati in **Gravity**. Nel complesso, però, lo spazio c'è ma si vede poco.

"Da papà **Wall.E**", il film di **Tyldum**, ha ereditato uno dei concetti base su cui si mantiene: **il senso di solitudine**.

Nessun uomo è un' isola diceva qualcuno, ma forse due esseri umani insieme posso trasformare quell'isola in un luogo dove poter sopravvivere, anche alla **predestinazione, all'inesorabile**. È quello che accade a **Jim**: dopo un anno di vita solitaria su di una crociera interstellare, unico sveglia tra i dormienti con solo un robot-adroide barista per amico, la sua realtà ciclica e quasi da suicidio, viene interrotta dall'arrivo, non proprio casuale, di un'altra "anima" **con la quale non fondersi è impossibile**.

Lo schema da questo momento in poi strizza l'occhio al **colossal Titanic: Jim e Aurora**, come **Jack e Rose**, innamorati su di una nave destinata ad andare a picco. Non manca nemmeno il richiamo alla celebre scena sulla prua della nave, anche se questa volta **l'oceano in questione è lo spazio intergalattico**. Ancora una volta la storia d'amore, ancora una volta la tragedia imminente, **una minestra riscaldata** ambientata in una scatola **HI-TECH** lunga un chilometro e immersa nello **spazio più profondo**.

Passengers è un esperimento nel quale si sperava che **insieme di tante cose già viste ne creassero una nuova**, ma non è andata così. L'idea di **Tyldum**, va a picco, come la sua **Avalon**, a causa delle **troppe "avarie"**: in primis la **liaison amorosa** tra il meccanico dal cuore d'oro **Jim**, e la bella e "non" più addormentata **Aurora**, seppur governi il film, è troppo preponderante in un film fantascientifico dove la **fantascienza non dovrebbe ridursi soltanto ad una sterile scenografia**.

Il dramma dei due passeggeri a bordo di una nave spaziale che affonda consuma nel poco tempo restante, il tutto si risolve lasciando davvero poco spazio all'imprescindibile domanda che ogni **SCI-FI** che si rispetti dovrebbe suscitare nello spettatore: **"e adesso cosa accadrà?"**, la risposta ha già superato le meningi del pubblico ed è già sulla punta della lingua di tutti.

Insomma **Tyldum** con il suo esperimento intitolato **Passengers**, come a scuola, risulta intelligente ma forse non si è applicato abbastanza. **Siamo lontani dalla fantascienza misteriosa, interessante ed innovativa di 2001 Odissea nello Spazio, Interstellar e Solaris**, per citarne alcuni, la rotta sulla quale si muove **Passengers** è **molto meno ostica e pretenziosa**: è un **Titanic** senza iceberg, un **Pearl Harbor** senza Seconda Guerra Mondiale, è una storia d'amore ambientata nello spazio, un **blockbuster che sazia i cuori teneri, ma non la fame di fantascienza**.

Titolo originale:Passengers

Lingua originale:inglese

Paese di produzione:Stati Uniti d'America

Anno:2016

Durata:116 min

Colore:colore

Genere:avventura, drammatico, fantascienza, sentimentale

Regia:Morten Tyldum

Sceneggiatura:Jon Spaihts

Casa di produzione:LStar Capital, Village Roadshow Pictures, Original Film, Company Films, Start Motion Pictures, Columbia Pictures

Distribuzione (Italia):Warner Bros

Fotografia:Rodrigo Prieto

Montaggio:Maryann Brandon

Effetti speciali:Daniel Sudick, Erik Nordby, Digital Domain, Moving Picture Company, The Senate Visual Effects

Musiche:Thomas Newman

Scenografia:Guy Hendrix Dyas

Costumi:Jany Temime

Interpreti e personaggi:Jennifer Lawrence, Chris Pratt, Michael Sheen, Laurence Fishburne, Andy Garcia

Articolo di **MARCELLA CERCIELLO** [Cinemarcy [blog](#)]

Articolo scaricato da www.infooggi.it
<https://www.infooggi.it/articolo/passengers/94029>

